

Heptagon (C6) Presentazione: 23,5	Giudizio complessivo sui documenti: 24
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: il compito principale di un verbale è fare memoria di decisioni prese per affrontare situazioni emergenti. Per questo motivo, un riepilogo tracciabile delle decisioni prese è la parte più importante del verbale. Nel vostro, pur se altrimenti buono per struttura e stile, questo manca del tutto. Gli incontri cui i verbali si riferiscono hanno orario di fine, oltre che quello di inizio.</p> <p><u>Registro delle modifiche</u>: uno “scatto” di versione che consegna a un’azione di modifica <i>prima</i> della sua verifica di validità, innesca rischi di iterazione che contraddicono l’approccio incrementale che avete dichiarato di adottare.</p> <p><u>Riferimenti</u>: uno stesso riferimento non può essere contemporaneamente normativo e informativo (questo accade, per esempio, nell’Analisi dei Requisiti). Nel riferire libri o collezioni occorre sempre specificare le parti di specifico interesse. <u>Stile tipografico</u>: in lingua italiana, gli accenti sono di tipo grave e acuto, non interscambiabili, come invece voi fate, usando male LaTeX. Molte inconsistenze nell’uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documento. La versione del documento va riportata in ogni pagina di esso. <u>Stile redazionale</u>: evitate espressioni come “il fine di ... è quello di” (e similari), dove la parte in grassetto è del tutto ridondante. <u>Nomenclatura</u>: obiettivo → obiettivo.</p>
Presentazione	Qualche ingenuità nell'approccio. Errori concettuali rispetto alla comprensione dei processi. Buon impianto grafico. Buon <i>elevator pitch</i> . Contenuti orali "scolastici".
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	<p>§1.4.1: per sua precisa definizione, lo standard ISO/IEC 12207 (indicato in questo modo) si istanzia e non si adotta in quanto tale, perciò confluendo nelle norme di progetto. La struttura canonica del documento è: categoria di processi → processo specifico → suoi obiettivi (inclusi quelli qualitativi), attività, procedure e strumenti di supporto. Il vostro documento sembra intuirlo, seguendola però lascamente e in modo diseguale, sia per categorizzazione (talvolta non conforme) che per nomenclatura, causando confusione informativa. La copertura dei processi di vostro interesse è ancora insufficiente, e la loro attribuzione alle tre categorie principali è arbitraria. Le attività coinvolte dal processo di fornitura sono più delle poche che riportate in §2.1, per esempio i rapporti con il proponente. Tra i processi di supporto, considerate l’inclusione del processo di gestione dei cambiamenti, che sarà presto per voi essenziale per dare ordine alle attività correttive che conseguono alla rilevazione di un difetto da correggere. Tra quelli organizzativi, considerate il processo di formazione (rilevante per normare la ripartizione intelligente degli impegni e la condivisione efficace delle conoscenze acquisite). I contenuti di normazione della progettazione sono insufficiente, particolarmente considerando che tale attività è di imminente attuazione e di elevata criticità. Pertanto, la sua trattazione non può essere rimandata oltre, per non incorrere in rischi importanti. Promettente, pur se ancora iniziale il trattamento e la collocazione delle metriche di qualità. Nel complesso, il documento ha struttura non lontana dal desiderabile, ma contenuti ancora insufficienti. Valutate attentamente le segnalazioni, facendo le correzioni e integrazioni richieste / suggerite, ben prima del prossimo rilascio esterno del documento, per non convivere a lungo con tali difetti.</p>
Analisi dei Requisiti	Il <i>broker</i> (Kafka) fa parte del prodotto, come anche la <i>database</i> . Pertanto non dovrebbe essere annoverato tra gli attori. Fra l’altro, tali attori non vengono mai utilizzati nei casi d’uso successivi. Quale relazione sussiste tra le varie tipologie di “Utenti”. Utilizzare un diagramma dei casi d’uso dedicato. UC1 non può essere inserito all’interno del proprio diagramma dei casi d’uso. (Ciò vale per tutti i casi d’uso principali.) UC1: qual’è l’interfaccia condivisa di

	<p>comunicazione? Quali dati vengono scambiati? UC2.1 e UC2.2 dovrebbe essere dei casi d'uso derivati per generalizzazione da UC2. UC4.2 e UC4.5 non possono essere in qualche modo fusi? UC4.1 può essere analizzato più in dettaglio. UC14: quali sono le informazioni visualizzate? UC15 e UC16 devono essere analizzati più in profondità. UC17: è presente un attore non riportato nell'analisi iniziale (chi è il <i>dispatcher</i>? Sicuri che sia effettivamente un attore?). UC25 deve essere analizzato in maggior profondità (quali informazioni vengono visualizzate?). I requisiti funzionali devono essere approfonditi. Con il livello di dettaglio raggiunto nei casi d'uso, il rapporto 1:1 fra requisiti e casi d'uso è largamente insufficiente. RPD1: cosa afferma di preciso tale requisito? Come intendete verificarlo? Il problema occorre per tutti i requisiti prestazionali. Nel complesso, il documento ha forma corretta, ma l'analisi deve essere approfondita, sia per i casi d'uso che per i requisiti.</p>
Piano di Progetto	<p>§2.3: bene aver provveduto ad arricchire l'analisi dei rischi con la sua attualizzazione (riscontro). Quest'ultima però, essendo per natura incrementale, è meglio collocata in appendice. Uno dei benefici di tale attualizzazione è il raffinamento dell'analisi e delle misure di mitigazione. §3: compito principale di ogni pianificazione aderente al modello di sviluppo incrementale, cui voi dichiarate di aderire, è specificare il numero e gli obiettivi degli incrementi previsti, ciò che voi invece omettete. §4: la vostra pianificazione è determinata dalle revisioni di avanzamento, incrementale solo (e nel migliore dei casi) nella produzione dei documenti richiesti dal contratto. Perciò essa è del tutto incoerente con il modello di sviluppo incrementale che dichiarate, destituendo di fondamento sia la pianificazione temporale che il preventivo economico presentato in §6. Entrambi vanno rivisti con la massima urgenza. §5: questo tipo di informazione forma necessario corredo di quanto specificate in §4, e non materia a parte. §7: l'analisi dei dati di consuntivo relativi al periodo trascorso deve alimentare una rivisitazione correttiva e migliorativa del piano delle attività future, con conseguente attualizzazione del preventivo a finire (ciò che voi omettete). Nel complesso, il documento è professionale per struttura, ma ancora immaturo per contenuti, con il grave difetto concettuale sopra segnalato, la cui gravità richiede intervento urgente.</p>
Piano di Qualifica	<p>§2-§3: errata l'interpretazione dei contenuti attesi rispetto a questi temi. Occorre trovare più stretta correlazione tra tali contenuti e le Norme: a queste attiene la scelta delle metriche di qualità adottate nel progetto e la presentazione degli strumenti di loro rilevazione e valutazione; a quelli invece la scelta dei valori obiettivi (soglie o intervalli). §A: in conseguenza di quanto sopra, i contenuti informativi di questa appendice sono di pertinenza delle Norme. §B: il resoconto delle attività di verifica deve riflettere tutte le metriche adottate (o meglio, ancora da adottare nel vostro caso). Tale resoconto è meglio presentato "a cruscotto", con serie storiche e diagrammi a contenuto incrementale, invece che tramite tabelle che "fotografano" gli eventi, ma non li mettono in relazione tra loro. Poiché il <i>test</i> è parte delle attività di verifica, i suoi risultati dovranno poi confluire in questo stesso luogo. Nel complesso, il documento ha apprezzabili intenzioni, ma con gravi errori di struttura e di contenuto, che andranno corretti al più presto.</p>
Glossario	<p>Per agevolare la presentazione, è buona prassi separare i gruppi alfabetici delle voci riportate, iniziando ogni nuovo gruppo da pagina nuova.</p>